

CINA LEADER PER DIMENSIONE, STATI UNITI PER REDDITIVITA'; L'EUROPA SI RISTRUTTURA E INSEGUE

Sono cinesi 4 delle prime 5 banche al mondo per totale attivi.

JP Morgan Chase la prima americana, BNP Paribas la prima europea.

Nel 2018 i ricavi delle banche Usa crescono a ritmo più elevato delle europee

Le banche europee sono più concentrate sul mercato domestico e non si vedono fusioni dal 2009.

Continua la riduzione del numero di sportelli e di dipendenti in tutta l'Unione Europea, Italia compresa.

Avanzano i servizi on-line

Milano, 25 luglio 2019

L'Area Studi Mediobanca presenta oggi l'aggiornamento annuale dell'indagine sulle principali Banche Internazionali approfondendo il confronto fra istituti europei e statunitensi. La ricerca è completata dall'analisi dei primi risultati del 2019 e da una panoramica sulle banche centrali a livello internazionale.

Le **banche cinesi** occupano quattro posizioni nella top5 globale per totale attivi, con **ICB of China** che si conferma prima al mondo anche nel 2018. Il primo istituto statunitense è **JP Morgan Chase**, mentre **BNP Paribas** ha raggiunto HSBC diventando la prima big europea. **UniCredit** e **Intesa Sanpaolo** perdono 4 posizioni ciascuna e si piazzano, rispettivamente, 26esima e 29esima.

Crescono i ricavi sia in **USA** (+4%) che in **Europa** (+0,9%), con **Deutsche Bank** e **Crédit Suisse** che tornano all'utile dopo tre esercizi. In tutta l'Unione Europea prosegue la **riduzione del numero di sportelli** e di **dipendenti bancari** (-27,7% e -17% rispetto al 2008) come anche in Italia (-25,5% e -18,9%), dove gli istituti stanno facendo enormi progressi nella **riduzione dei crediti dubbi**.

Tra le banche centrali, la **BCE (eurosistema)** è prima sia per **ammontare di totale attivo** (€4.702 mld) che per **tasso di crescita di titoli in portafoglio** (1.069%).

LA CLASSIFICA MONDIALE: LE BANCHE CINESI NON HANNO RIVALI

Il 2018 è ancora una volta l'anno delle banche cinesi, che occupano l'intero podio della classifica per **totale attivo**. Si conferma al primo posto **Industrial and Commercial Bank of China**, con attivi per €3.517 mld. Scambio di posizioni al secondo posto: **Agricultural Bank of China** (€ 2.871 mld) supera **China Construction Bank** (€2.856 mld). Fuori dal podio il gigante americano **JP Morgan Chase** (€2.703 mld), l'unica banca non cinese presente nella Top5, seguita a brevissima distanza da un altro colosso cinese: **Bank of China** (€2.701 mld). Il sesto posto appartiene anche quest'anno alla giapponese **Mitsubishi** (€2.472 mld), seguita dalla statunitense **BofA** (€2.305 mld). Ottavo posto per la francese **BNP Paribas** (€2.276 mld), prima banca europea in classifica e in recupero di una posizione rispetto al 2017. Completano la Top10 la seconda banca europea **HSBC** (€ 2.275 mld) che perde due posizioni e l'americana **Citigroup** (€1.980 mld). Ancora indietro le banche italiane che, rispetto alla precedente rilevazione, hanno perso entrambe quattro posizioni: **UniCredit** (€ 848 mld) è 26esima e **Intesa Sanpaolo** (€817 mld) è 29esima.

IL 2018 DEL SETTORE BANCARIO IN EUROPA E NEGLI USA

Nel 2018 i **ricavi** del settore bancario sono cresciuti sia in Europa (+0,9%), sia in USA (+4%): gli istituti statunitensi - complice anche la crescita del **marginale d'interesse** del 5,1%, - crescono però ad un ritmo più elevato.

I gruppi bancari americani performano meglio degli europei anche sul fronte delle **commissioni nette** (+1,7%, contro il -0,3%). Sempre nel 2018, il **risultato netto** è quasi raddoppiato in **USA** (+63,5%, da \$75,7 a \$123,7 mld) e cresciuto del 18% in Europa. La **redditività** (utile netto su ricavi) è ai massimi nei dieci anni analizzati con le americane che doppiano le europee (**ROE** al 12,6% in Usa e al 7% in Europa).

Sul **fronte fiscale** sono venuti meno gli effetti della **riforma USA** del 2017 che aveva causato oneri complessivi per €9 mld in Europa e per \$21,7 mld negli Stati Uniti. L'abbassamento dal 35% al 21% della *Corporate tax* negli USA ha prodotto vantaggi diretti e indiretti per tutto il settore bancario locale.

Nel decennio 2009 - 2018 le principali banche europee hanno cumulato **utili complessivi** per €548 mld rispetto ai \$646 mld delle statunitensi. Il 2018 è anche l'anno del ritorno all'utile, dopo tre esercizi chiusi consecutivamente in perdita, di **Deutsche Bank** e **Crédit Suisse**.

Anche nel 2018 il **saldo delle voci straordinarie** si conferma positivo per le banche statunitensi (+\$3 mld) mentre torna negativo in Europa (-€6,2 mld).

Sono ancora pochi i gruppi bancari europei a respiro internazionale: per 10 istituti europei analizzati, l'*home country* vale oltre il 70% dei ricavi. In aggiunta, negli ultimi dieci anni non si registrano grandi operazioni transfrontaliere di M&A: l'ultima risale al 2009 e riguarda l'acquisizione della belga Fortis Bank da parte della francese BNP Paribas.

Il decennio 2008-2018 evidenzia anche la forte tendenza alla **riduzione del numero di sportelli** (-27,7%) e del **numero di dipendenti bancari** (-17%) in tutta l'Unione Europea. Non fa eccezione l'Italia, che ha ridotto del -25,5% gli sportelli e del -18,9% il personale bancario.

Le evidenze del 2018 dimostrano che, rispetto ai competitor statunitensi, **le banche europee**:

- Destinano **più risorse ai clienti** (46,9% vs 38,2%) e **meno a liquidità/interbancario** (35,4% vs 41,4%);
- Sono mediamente **meno esposte** ai derivati;
- Raccolgono **meno con depositi** (46,5% vs 54,3%) e **più con obbligazioni** (13,7% vs 9,9%);
- Hanno **meno capitale** (5,9% vs 9,6%) e **leva maggiore** (19,1x vs 13,2x).

I dati relativi al primo semestre 2019 indicano che le banche statunitensi hanno iniziato l'anno con più ricavi (+0,4%) rispetto alle europee (-1,8%). Discorso inverso per il risultato netto, che vede crescere maggiormente gli istituti europei (+10% vs il +5,1% degli americani).

LE BANCHE ITALIANE

Il 2018 delle due maggiori banche italiane ha fatto registrare:

- Enormi progressi nella **riduzione dei NPL (Non Performing Loans)**, passati per l'Italia Top 2 dal 5,2% al 3,6% dei crediti complessivi (1,5% la media europea) e passati dall'8,5% del 2016 al 4,6% del 2018 per l'Italia Top 5, con *coverage ratio* di poco superiore alla media europea;
- Un **elevato ricorso a esposizioni sovrane** ma un **modesto peso** delle attività di **livello 3**: 16,7% del patrimonio netto tangibile (17,6% la media europea);
- Una **redditività superiore alla media europea**: ROE 2018 al 7,8% (8,1% per Intesa Sanpaolo e 7,5% per UniCredit) rispetto al 7% della media europea

FOCUS BANCHE CENTRALI

Nel periodo 2008-2018 la **Banca Centrale Europea (Eurosistema)** ha segnato un **ammontare di totale attivo** più elevato (€4.702 mld) rispetto alla **Bank of Japan** (€4.426 mld) e alla **Federal Reserve** (€3.544 mld). Allo stesso tempo la **BCE** ha fatto registrare anche il **tasso di crescita di titoli in portafoglio** maggiore (1.069%) rispetto alla **FED** (794,3%) e alla **BOJ** (731,3%). A livello europeo, gli attivi di bilancio della **Banca d'Italia** (rispetto al 2008) sono cresciuti a ritmi più elevati rispetto alle altre banche centrali. La **Banca d'Italia** possiede, infine, la quarta **riserva d'oro** a livello mondiale (2.452 tonnellate). In Europa lo scettro spetta alla **Deutsche Bundesbank** (3.370) e su scala globale alla **FED** (8.133,5).